

**NOVIZIATO-STUDENTATO  
SACRO CUORE**

**TOKYO**



**Carissimi Confratelli,**

col cuore straziato dal dolore vi comunico la morte repentina del professo perpetuo

# **CH. MIN. CLAUDIO FILIPPA**

avvenuta a Numazu (Tokio) il 15 agosto 1937.

La Madonna, di cui era divotissimo, lo volle nella sua festa partecipe alla gioia e ai cantici degli angeli in cielo; ed agli albori del genetliaco di Don Bosco entrò a far parte della famiglia salesiana del Paradiso.

Proprio al chiudersi del riposo estivo dei nostri studenti filosofi e teologi di Tokio, si chiuse per lui la vita, per lui giovane di 24 anni, nell'esuberanza delle forze e di preziose energie, che l'avrebbero reso nelle mani dei suoi Superiori strumento adatto a fare del gran bene nell'apostolato missionario e salesiano, cui andava intensamente preparandosi. Come aveva fatto in giorni precedenti, mentre si apprestava ad andare con alcuni compagni a far visita ai giovani della parrocchia per intrattenersi con loro, divertirli e con l'amabilità tutta sua far loro salesianamente un po' di bene, passando a guado il fiume Numazu, forse per sincope cardiaca, fu travolto dalle onde.



Era nato il 10 aprile 1913 a Santo Stefano Belbo (Cuneo) da Fausto e Bovero Irene. Coltivò i germi della sua vocazione ecclesiastica per alcuni anni (dal 1924) nel Seminario di Alba, ed all'Oratorio di Torino fino al 1928. Attirato dalla bella vita salesiana dell'Oratorio, domanda di entrare in Noviziato (1928), e fatta la sua professione (1929) è assegnato alla Missione salesiana di Miyazaki. Le case di Miyazaki, Takanabe, Tokio sono i suoi campi di studio filosofico e di triennio pratico: quelle di Hongkong e Tokio lo preparano alla meta del sacerdozio. E nel suo quarto anno di teologia a Tokio, dopo aver solennizzato in parrocchiale festa di Maria, aver servito all'altare, proprio pochi momenti prima di morire dopo aver parlato coi compagni della sua prossima ordinazione sacerdotale, della nuova messa in musica che per l'occasione avrebbero imparato i suoi cari novizi, filosofi e teologi, dovette soccombere, nonostante gli sforzi dei robusti barcaioli accorsi al soccorso e le lunghe ricerche dei giovanotti della parrocchia. La salma, dopo faticoso lavoro potuta strappare alle onde, riposa ora nel cimitero cattolico di Tokio. Ai funerali ebbe la bontà di partecipare S. E. Mons. Chambon arcivescovo di Tokio, il Rettore e Professori del Seminario di Tokio, alcuni Padri dell'Università Cattolica ed un gruppo di Signori giapponesi per la rappresentanza del nostro quartiere.

Il Ch. Filippa lascia fra noi tutti il ricordo del buon salesiano, che, nell'osservanza della regola, alimentata da soda pietà ed ornato di amabile allegria e urbanità, trova modo di far del bene a tutti e si fa voler bene da tutti, specialmente dai giovanetti. Dotato di bell'ingegno, lo mette tutto a profitto della buona causa della sua formazione e dell'apostolato a cui si viene preparando con tutta serietà. Di cuore tenerissimo verso la sua cara famiglia, provata con recente dolore per la perdita del figlio maggiore, ne seguiva nell'ansia e nella preghiera le dolorose condizioni, offrendo, ne sono sicuro, la sua vita al Signore per il conforto materiale e spirituale della medesima. E la medesima tenerezza provava per i giovanetti affidati alle sue cure. Col compianto Don Piacenza iniziatore dell'Opera salesiana di Mikawajima a Tokio, si vide come mise a profitto dei suoi oratoriani tutte le sue risorse fisiche e spirituali, allietandoli colla musica, col teatrino, colle conversazioni e centinaia di piccole industrie tutte sue, e proprie della più pura tradizione salesiana. E così nello Oratorio di Miyazaki, e più tardi sempre così, come insegnante



ed assistente nel Seminario indigeno di Miyazaki e come assistente dei novizi a Tokio: il buon Claudio è sempre e ovunque il Salesiano che si prodiga con serena tranquillità, con serietà d'intenti e con proficua attività a favore dei suoi allievi ed assistiti.

Felice lui che da un mese appena, in occasione della Visita straordinaria aveva fatto con edificante impegno i SS. Spirituali Esercizi; e da pochi giorni con slancio di pietà tutte le pratiche dell' Esercizio di buona morte, ed un accurato rendiconto, in cui esprimeva al suo Direttore tutta la gioia di essere figlio di Don Bosco, i suoi propositi ed il desiderio ardente di essere tutto del Signore colla prossima ordinazione sacerdotale.

Vi domando preghiere speciali per l'anima del buon Claudio, per la sua famiglia, per questa casa e per il vostro aff.mo nel Signore,

Tokio 18 agosto 1937

D. GIOVANNI TANGUY  
direttore.



**Dati pel necrologio.** Ch. Filippa Claudio nato a S. Stefano Belbo (Cuneo) il 10 aprile 1913; morto a Numazu (Tokio) il 15 agosto 1937 a 24 anni di età ed otto di professione.



ed assistente nel Seminario di Milano e come assistente  
del novizio Torio; il buon Claudio è sempre e ovunque il Sef-  
gano che si muove con serena tranquillità con serenità e intelli-  
a con pacifica attività a favore dei suoi allievi ed assistenti.  
Pochi anni che da un mese soltanto in occasione della V. sua  
ordinazione aveva dato con officiale impegno i SS. Spedienti  
L'ordine e la buona condotta con studio di pietà tutte le pratiche  
tali. Essendo di buona mente ed un accurato terziccolo in cui  
spuntava il suo Direttore tutta la gioia di essere figlio di Don  
Pietro i suoi genitori ed il desiderio ardente di essere tutto del  
Signore nella prossima ordinazione sacerdotale.  
Un momento prezioso per il padre del buon Claudio  
per la sua famiglia per questa casa e per il vostro che noi nel  
Signore.

Torino 15 marzo 1937

D. GIOVANNI TANGI

vicario

